

DATI DI SINTESI	
Informazioni generali	
Data di presentazione	4 Dicembre 2014
Nome e sigla della ONG proponente	ActionAid International Italia onlus
Decreto/i di Idoneità:	N° 2003/128/000828/4 del 31.03.2003
Progetto consortile (se SI, indicare il nome della/e ONG consorziata/e)	N/A
Titolo del progetto	<i>Empowerment</i> di donne e giovani in Area C della Cisgiordania e aumento della resilienza di comunità vulnerabili
Paese di realizzazione	Territori Palestinesi
Regione di realizzazione	Governatorati di Hebron e Betlemme
Città di realizzazione	<i>Hebron Sud:</i> Um Faggarah, Imneizil, Arab al Fureijat, Khashem ad Daraj, Um ad Daraj, Tuba and Khirbet Zanuta <i>Betlemme:</i> Khallet Zakariya, Il Ma'sara, Wadi Nis, Umm Salamuna, Jwat ash Shama
Nome e sigla della controparte locale	Action Aid Palestina
Durata prevista	36 mesi
Costo Totale	Euro 1.038.783
Contributo DGCS	Euro 725.616 (69,85%)
Apporto ONG Monetario	Euro 161.350 (15,53%)
Apporto ONG Valorizzato	Euro 0 (0,00 %)
Apporto Altri (AAP monetario)	Euro 85.913 (8,27%)
Apporto Altri (AAP valorizzato)	Euro 65.904 (6,34%)

1 PRESENTAZIONE PROGETTO

1.1 GIUSTIFICAZIONE E CONTESTO

Analisi del contesto locale

(max 3000 battute)

Il progetto proposto da AA intende supportare 12 comunità vulnerabili nell'area C della Cisgiordania, avvantaggiando donne e giovani, con l'obiettivo di adottare meccanismi di protezione e definire piani di sviluppo, di sostenere lo sviluppo economico e sociale, e di aumentare la resilienza comunitaria. L'Area C copre oltre il 60% della Cisgiordania e vi risiedono circa 300.000¹ Palestinesi. In base ai rapporti OCHA, circa 350.000 coloni israeliani vivono nella medesima area, distribuiti in 135 insediamenti e 100 avamposti militari. Il controllo israeliano gravita su più del 70% del territorio, limitando le opportunità di movimento e di sviluppo dei Palestinesi, rendendo difficile l'accesso alle risorse disponibili e causando danni rilevanti alla già precaria economia locale. La Banca Mondiale ha stimato che se le risorse agricole e minerarie presenti in Area C fossero pienamente sfruttate, l'economia Palestinese registrerebbe un incremento del PIL pari a 2,2 miliardi di dollari.² Oltre alle già menzionate limitazioni in termini di libertà di movimento e organizzazione, le comunità Palestinesi in Area C sono costantemente soggette al rischio di demolizioni di case e di altre infrastrutture oltre che di evacuazione forzata. Il progetto sarà realizzato in 12 comunità locali situate in Area C, nei Governatorati di Hebron e Betlemme. Si tratta delle comunità di Um Faggarah, Imneizil, Arab al Fureijat, Khashem ad Daraj, Um ad Daraj, Tuba e Khirbet Zanuta (Hebron), e Khallet Zakariya, Il Ma'sara, Wadi Nis, Umm Salamuna e Jwat ash Shama (Betlemme). Le comunità sono state scelte da AA in base all'esperienza maturata in precedenza e sulla scorta di un dettagliato *need assessment* condotto nel 2014.³ Il progetto proposto è stato concepito da AA tenendo conto dei piani di sviluppo e delle politiche settoriali a livello nazionale, coinvolgendo *stakeholders* locali e internazionali nella definizione delle priorità. AA ha cominciato a operare nell'area nel 2007, attraverso un approccio basato sui diritti umani e orientato allo sviluppo. Nella fase di preparazione della proposta, sono stati condotti incontri con i leader comunitari, con altre organizzazioni non governative operanti nell'area, con attori rilevanti e con le autorità locali, con l'obiettivo di analizzare i bisogni principali delle comunità selezionate e di identificare azioni adeguate da realizzare, in modo da evitare duplicazioni o sovrapposizioni. L'impostazione strategica del progetto tiene conto dei documenti programmatici a livello nazionale, come il *National Development Plan* 2014-16, nel quale tuttavia, a fronte di una chiara determinazione del diritto alla sovranità sull'Area C da parte dello Stato Palestinese, non vengono elaborate strategie specifiche, a causa della situazione politica attuale.⁴ Il progetto proposto è anche in linea con il *Programme of Assistance* 2012-14 promosso da UNDP,⁵ e con i principali documenti programmatici prodotti dalla Commissione Europea sulla Palestina.

Contesto operativo di riferimento

(max 2000 battute)

Il progetto proposto da AA, si rivolge alle donne e ai giovani in aree vulnerabili della Palestina, supportando i

¹ L'ONG Israeliana *Bimkom* stima la popolazione in più di 200.000 unità, mentre secondo OCHA/Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento delle attività umanitarie, sarebbero 300.000. Sia OCHA che *Bimkom* circa 60.000 Palestinesi vivono in 180 villaggi e comunità che sono collocate per intero in Area C, mentre la restante parte si trova in Area A o B. Tra i residenti di comunità interamente in Area C, più di 20.000 vivono in villaggi di beduini o di pastori, in tende, costruzioni di lamiera o caverne. Tali comunità hanno un accesso estremamente limitato ai servizi di base e non sono connessi alle reti idriche, elettriche e fognarie. In base ai dati delle agenzie UN, queste comunità avrebbero un tasso di insicurezza alimentare pari al 34%, in seguito alla ricezione di aiuti alimentari, contro il 24% della restante popolazione Palestinese in Area C. Fonte: <http://www.btsalem.org>.

² In conseguenza delle limitazioni nell'uso della terra fertile e dell'acqua, la quota di produzione agricola nel PIL della Cisgiordania è scesa dal 14% nella metà degli anni '90 al 5,1% nel 2011. Ai Palestinesi è vietato di coltivare circa mezzo milione di *dunum* (il *dunum* è un'unità di misura che corrisponde a 1.000 mtq) in area agricola. La disponibilità dell'acqua da sola per l'agricoltura potrebbe contribuire ad incrementare la produzione di 1.068 miliardi di dollari.

³ Lo studio di fattibilità è stato condotto riferendosi a una letteratura disponibile, compresi i rapporti dell'organizzazione B'Tselem, tra cui *Declarations of State Lands in the West Bank* (March 2012), *Human Rights in the Occupied Territories* (March 2012) e *Israeli Settlement Policy in the West Bank* (2010). Sono state utilizzate ricerche della medesima organizzazione, realizzate a scopo di *advocacy*, in merito alle evacuazioni forzate nell'area di Hebron (2011), così come materiale video, raccolto da volontari Palestinesi, relativo al 2012, nel quale vengono mostrati incidenti e scontri con coloni Israeliani e le violazioni della *International Humanitarian Law* (IHL) condotte dal personale di sicurezza degli insediamenti. Una ricerca estensiva condotta da *Bimkom - Planners for Planning*, un'organizzazione non profit israeliana, in relazione al sistema di pianificazione e di permessi nell'Area C, è stata inclusa, allo stesso modo, attraverso il rapporto intitolato *The Prohibited Zone: Israeli planning policy in the Palestinian villages in Area C*.

⁴ "In line with the two-state solution and on the basis of the 1967 border, establish state sovereignty and assert control over natural resources. Special attention will be paid to Area C, particularly the Jordan Valley and Dead Sea area, as well as to development of East Jerusalem and Gaza". NDP 2014-2016 pagina 11.

⁵ *Development of freedom. Empowered lives. Resilient Nation. Consolidated Plan of Assistance: 2012-2014*. UNDP – *Programme of Assistance to the Palestinian People* (UNDP-PAPP). Lo sviluppo in Area C è condizionato dalle politiche e dalle pratiche restrittive applicate dall'autorità Israeliana, che bloccano lo sviluppo socio-economico e l'accesso alle risorse naturali ai Palestinesi. L'Area C è tuttavia fondamentale per la realizzazione dello Stato di Palestina. Rappresenta circa il 62% della Cisgiordania e contiene la maggior parte delle risorse Palestinesi in termini di agricoltura, pascoli, sorgenti d'acqua a cielo aperto e sotterranee. E' anche l'unico spazio disponibile per l'espansione delle comunità Palestinesi e l'unica area continua che costituisce pertanto una parte essenziale.

loro sforzi verso lo sviluppo locale e la tutela dei loro diritti Il progetto è rilevante rispetto alle priorità della Cooperazione Italiana, sia in termini di aree selezionate che in termini di settore d'intervento.⁶ L'iniziativa fa riferimento alle *tematiche trasversali*⁷ dei diritti umani, del sostegno ai processi di democratizzazione, dell'*empowerment* delle donne e della protezione dei gruppi vulnerabili. Si sottolinea la rilevanza dell'iniziativa in rapporto alle priorità definite dalla Cooperazione Italiana per la Palestina,⁸ in quanto concentra i propri sforzi sull'*empowerment* di donne e giovani in contesti vulnerabili, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo socio-economico, prevenire e proteggere contro le violenze, promuovere l'*advocacy* per i diritti delle donne e stimolare una maggiore partecipazione femminile alla vita sociale e politica. Tale approccio strategico riflette quanto espresso dal *Plan of Action for Gender Equality and Women's Empowerment (2010-2015)* della Commissione Europea. Il progetto proposto è anche in linea con il *National Development Plan 2014-16*, sviluppato dal Ministero del Planning, con il *Cross-sectoral National Gender Policy 2011-13* e con il *National Strategy to Combat Violence Against Women 2011-19*, prodotti dal Ministero degli Affari delle Donne. Una particolare sinergia verrà ricercata dal progetto con le attività promosse dalla Cooperazione Italiana nel settore della protezione di genere, rafforzando le connessioni con i Centri *Tawasol* operativi nelle aree selezionate dal progetto, in particolare quelli di Hebron e Betlemme, per consentire la fruizione dei servizi offerti da parte di parte delle donne coinvolte dal progetto. In Area C operano ONG internazionali e locali, organizzazioni per la tutela dei diritti umani, oltre ad agenzie internazionali tra cui UNICEF, UNRWA, Banca Mondiale e Commissione Europea.

Bisogni /problemi da risolvere

(max 1500 battute)

Le politiche Israeliane in Area C hanno finora impedito lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia, delle infrastrutture comunitarie e dei servizi di base. Le principali problematiche riscontrate nelle aree di intervento sono:

1) presenza di minacce alla sicurezza e violazioni dei diritti umani. Le comunità Palestinesi in Area C sono esposte a una molteplicità di minacce, collegate alla presenza Israeliana, che contribuiscono a limitare le loro libertà e che possono portare a conseguenze estreme, come il trasferimento forzato dall'area.

2) assenza di piani di sviluppo comunitari e Piani di governo del territorio . L'assenza di piani di sviluppo comunitario è un elemento di cronicizzazione della povertà. I permessi di costruzione sono costantemente rigettati dall'ICA, anche per i pochi villaggi, 16 su 180, in cui il Piano di governo del territorio è stato approvato.⁹ Per tale motivo i Palestinesi sono *de facto* obbligati a costruire senza un regolare permesso esponendosi al rischio di demolizione.

3) scarsa considerazione del ruolo delle donne e dei giovani nelle comunità. Le comunità locali Palestinesi in area C, a rigida struttura patriarcale, negano nella maggior parte dei casi alle donne e ai giovani l'assunzione di un ruolo nei processi decisionali, relegandoli a una posizione sociale marginale.

4) assenza di opportunità di sviluppo economico e sociale. La carenza in termini di accesso alle opportunità di sviluppo economico e sociale rappresenta una delle maggiori minacce all'acquisizione di condizioni di vita sostenibili. Per i giovani delle comunità in Area C, l'assenza di opportunità educative, possibilità di lavoro e spazio fisico diventa la motivazione ad abbandonare le comunità di origine. I tassi di disoccupazione sono più elevati di quelli registrati nel resto della Cisgiordania, a causa delle difficoltà di accesso al mercato del lavoro e alla presenza di rischi connessi alla gestione Israeliana che scoraggiano investitori e imprenditori.

Strategia e obiettivi

⁶ In tale direzione le *Linee Guida della Cooperazione Italiana 2014-2016*, che inseriscono tra i settori prioritari il supporto alla *governance* e alla società civile, così come la promozione dei diritti umani, facendo riferimento all'*Agenda for Change* della Commissione Europea

⁷ *Cross cutting issues*.

⁸ La Cooperazione Italiana concentra i suoi sforzi in tre settori principali: genere e protezione sociale (come principale donatore UE), sanità e sviluppo economico. In base al *Country Strategic Paper* pubblicato nel mese di Marzo 2014, per il biennio 2014-16, le operazioni di emergenza dovranno concentrarsi sulla sanità, sulla protezione dei gruppi vulnerabili e su acqua ed igiene, principalmente a Gaza, in Area C e a Gerusalemme Est. A partire dal 2003 la Cooperazione Italiana ha investito risorse economiche nel settore della protezione di genere (GEWE), inizialmente attraverso il Programma *Tamkeen* e la creazione di 5 Centri *Tawasol* a Nablus, Tulkarem, Jenin, Betlemme e Hebron. Il supporto è stato concesso attraverso il Ministero degli Affari delle Donne (MoWA) e il Ministero degli Affari Sociali (MoSA) dell'ANP. Successivamente, è stato aperto il Centro *Mehwar* a Betlemme, in collegamento con altri 3 centri anti violenza (*Zohras*) a Hebron. Nel 2008 la Cooperazione Italiana ha iniziato a finanziare il Programma *Welod (Women Empowerment and Local Development)*, giunto ora alla sua terza fase. Il programma *Welod* prevede l'apertura di 11 Centri *Tawasol*, uno per ciascun Governatorato in Cisgiordania, con l'obiettivo di potenziare le donne dal punto di vista socio-economico, combattendo la violenza di genere, aumentando la prevenzione primaria e secondaria e supportando le donne contro la violenza domestica. Attraverso il supporto al Ministero degli Affari delle Donne, la Cooperazione Italiana ha il piano di aprire il primo *Osservatorio per la violenza di genere, le donne vulnerabili e lo stalking* in Palestina.

⁹ Tra il 2000 e il 2012, solo 211 dei 3.750 permessi sono stati approvati.

(max 1500 battute)

La strategia progettuale si basa su un approccio comprensivo e ramificato, che mira a sostenere le comunità, e particolarmente le donne e i giovani, nell'analisi, comprensione e risposta alle loro principali problematiche, promuovendo l'*empowerment*, la coesione sociale e la resilienza comunitaria. L'*obiettivo generale* del progetto è **Contribuire ad aumentare la resilienza delle comunità vulnerabili nell'area C della Cisgiordania**, mentre l'*obiettivo specifico* è **Promuovere l'empowerment di giovani e donne in 12 comunità nei Governatorati di Hebron e Betlemme, migliorando le loro condizioni di sussistenza e fornendo gli strumenti per il loro coinvolgimento nei processi di sviluppo locale.**

Le 4 componenti della strategia progettuale sono correlate tra loro e prevedono (i) l'identificazione e l'adozione di meccanismi di protezione comunitaria, (ii) la pianificazione comunitaria rivolta allo sviluppo, (iii) la formazione di donne e giovani orientata allo sviluppo economico e sociale e (iv) l'identificazione e finanziamento di attività generatrici di reddito. Nel suo approccio strategico, AA riconosce la centralità dello sviluppo comunitario partecipativo e della tutela dei diritti umani, attraverso la valorizzazione del capitale umano presente e l'eliminazione delle discriminazioni radicate nel tessuto comunitario. AA intende promuovere la mobilitazione comunitaria, organizzando il lavoro in gruppi e sostenendo l'*empowerment* dei membri, promuovendo l'*advocacy* sui diritti umani e il *capacity building*.

Beneficiari

(max 2000 types)

Il progetto si rivolge a 12 comunità situate in Area C, che presentano situazioni di elevata vulnerabilità in relazione alle componenti identificate nella strategia operativa. Le 12 comunità sono state selezionate sulla base dei bisogni rilevati nel corso dell'assessment condotto da AA nel 2014: hanno una popolazione totale pari a 8.377 abitanti, di cui il 34,52% costituito da donne, il 35,97% da uomini e il 29,51% da bambini e adolescenti. La popolazione giovanile, di età compresa tra i 17 e i 29 anni, ammonta a 2.872 unità, pari al 34,45% della popolazione. Le comunità si trovano in un'area ad alto rischio, per la vicinanza degli insediamenti illegali, del muro di separazione o di aree designate *firing zones* dall>IDF¹⁰. Caratteristiche comuni sono: l'assenza di Piani Regolatori e la conseguente impossibilità di uno sviluppo edilizio, sia a livello abitativo che infrastrutturale, la carenza di servizi di base, come la fornitura di acqua e corrente elettrica, la carenza di opportunità di sviluppo economico e sociale, i bassi redditi pro capite legati al scarso accesso al mercato del lavoro. All'interno delle comunità selezionate, AA favorisce le donne e i giovani, identificati come soggetti molto vulnerabili, con grandi potenzialità in termini di sviluppo sociale ed economico. In virtù della natura patriarcale della società Palestinese, la voce delle donne e la loro capacità di contribuire attivamente e di influenzare le decisioni e livello familiare e comunitario è limitata. I tassi di disoccupazione delle donne in Palestina, a parità di livelli educativi, sono molto superiori rispetto a quelli degli uomini (28,4% contro 19,2%). Anche i giovani detengono uno scarso potere decisionale all'interno delle famiglie e delle comunità, e tutto ciò, unito alle poche opportunità di lavoro sul territorio, spinge in molti casi i giovani ad andarsene. I **beneficiari diretti** del progetto sono stimati in **5.002 persone**, mentre i **beneficiari indiretti** sono **8.532**.

Elementi che aggiungono valore al progetto

(max 1500 battute)

Coinvolgimento ong israeliane – Il progetto coinvolgerà ong israeliane attive nel processo di pace e esperte di assistenza legale, come *Rabbis for Human Rights*, *Advocate Shlomo Lecker*, e *Association of Civil Rights in Israel*, con l'obiettivo di ricercare una soluzione condivisa ai problemi dello sviluppo e della difesa dei diritti delle comunità in Area C.

Collegamento con best practice AA – Il progetto potrà beneficiare di alcune esperienze maturate nell'ambito della federazione di AA, attraverso la presenza di un esperto birmano in elaborazione di piani di sviluppo comunitari (A3.1) e grazie alle buone pratiche maturate dalla rete di organizzazioni giovanili del progetto ARI¹¹, coordinato da AA Danimarca.

Connettere sviluppo umano e diritti - Questo legame non è stato sufficientemente preso in considerazione dai programmi attualmente in corso, tuttavia la promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili, e in particolare di donne e giovani, non può prescindere dal loro sviluppo socio-economico. Il progetto dedicherà un'intera componente (RA4) alle attività produttive.

¹⁰ La Firing Zone è l'area utilizzata dall'Esercito Israeliano (Israeli Defence Force) per esercitazioni militari.

¹¹ Arab Regional Initiative. Si tratta di un programma coordinato da ActionAid Danimarca con fondi della Cooperazione Danese (DANIDA), che prevede attività di scambio e di capacity building tra gruppi di giovani di vari paesi del Medio Oriente, in particolare Egitto, Giordania, Libano, Siria, Tunisia e Territori Palestinesi.

Utilizzo dell'International Humanitarian Law (IHL) - L'opera di sensibilizzazione e informazione condotta da AA sulla IHL e sui suoi strumenti applicativi consentirà una maggiore resilienza comunitaria, favorendo l'introduzione o il consolidamento di meccanismi di protezione adeguati, permettendo alle comunità locali di resistere al rischio di evacuazione, aumentare l'*awareness* tra la popolazione e gli *stakeholders*.

Partner di progetto

(max 3000 battute)

Il progetto proposto viene presentato da Actionaid in collaborazione con il partner locale, ActionAidPalestina, membro della federazione internazionale di ActionAid, che ha la propria sede centrale a Hebron. AAP ha cominciato a operare in Palestina nel 2007, realizzando iniziative in Area C destinate a fasce di popolazione vulnerabili. AAP ha sviluppato nel corso degli anni delle relazioni molto solide a livello locale, che hanno determinato una crescente consapevolezza e conoscenza delle problematiche presenti, dei rischi e degli ostacoli allo sviluppo. AAP ha stabilito relazioni di partenariato con organizzazioni di base e con gruppi di donne in alcuni tra i villaggi più poveri e vulnerabili dei Governatorati di Hebron e Betlemme, acquisendo un'esperienza molto vasta in termini di progetti di promozione sociale ed economica, di *empowerment* di gruppi di donne e di giovani. AAP è membro di *UN OCHA-led Protection Cluster and the Displacement Working Group*, e dell'*Association of International Development Agencies* (AIDA), coinvolto in alcuni comitati di settori, tra cui quelli relativi al *gender*, *advocacy*, Area C e *Civil Society Advocacy Working Group on Displacement*¹². Come parte delle attività previste nel progetto, le comunità saranno assistite nell'identificazione di legami con possibili partner, compresi quelli esperti in assistenza legale, come ad esempio ONG israeliane come *Rabbis for Human Rights*, *Advocate Shlomo Lecker*, e *Association of Civil Rights in Israel*. Saranno promosse sessioni informali sul tema dell'assistenza legale in collaborazione con *OCHA Protection Cluster's Legal Task Force* e con *Norwegian Refugee Council*, e saranno ricercate sinergie con *Diakonia* e *ACRI* per le aree militari chiuse e aree di esercitazioni. Il progetto beneficerà inoltre, grazie al coordinamento in loco, dell'esperienza di protezione di B'Tselem e della presenza di altre agenzie quali *OHCHR*, *Operation Dove*, *Christian Peacemaker Team* e *RHR*. Sulla scorta della sua presenza nelle aree del progetto, AA ha identificato gli attori essenziali nelle varie zone e ha effettuato delle consultazioni con ciascuno di essi prima e durante lo studio di fattibilità, compresi *Save the Children*, *Bimkom* e *Comet-ME*. AA ha anche condotto consultazioni con il Governatore di Hebron, il Sindaco di Betlemme e il Ministero del Governo Locale dell'ANP, in modo da informare queste autorità del progetto in fase di studio e presentazione. Le attività di protezione comunitaria, di sviluppo e di *advocacy* saranno condivise con gli attori pubblici in ogni fase per assicurarne l'efficacia e la sostenibilità. AA collaborerà con le organizzazioni partner nel campo del lavoro con i giovani, come ad esempio *Sharek*. Nel corso di progetti precedenti, AA ha supportato i gruppi di donne nel collegamento con i Centri *Tawasol*, oltre che con altre organizzazioni di donne, come ad esempio *Asala – the Palestinian Business Women's Association*. Ministeri e dipartimenti di settore (salute, educazione, affari sociali, affari delle donne, pianificazione, giovani) saranno coinvolti nel corso della realizzazione del progetto in varie attività.

¹² Attraverso il coinvolgimento in questi forum, AAP è al corrente delle iniziative condotte da altre agenzie, aree di complementarità e del valore aggiunto dell'approccio partecipativo nel contesto del lavoro con le comunità, promuovendo azioni di sviluppo promosse a livello locale.

1.2 MATRICE DEL QUADRO LOGICO

MATRICE DEL QUADRO LOGICO¹³

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Contribuire ad aumentare la resilienza delle comunità vulnerabili nell'area C della Cisgiordania	Almeno l'80% dei beneficiari ha la percezione di essere più equipaggiato a affrontare le criticità legate alle condizioni di vita in Area C	<i>Focus groups</i> <i>Baseline Data Survey</i> Rapporti intermedi e finale del progetto	
Obiettivo Specifico	Promuovere l' <i>empowerment</i> di giovani e donne in 12 comunità nei Governatorati di Hebron e Betlemme, migliorando le loro condizioni di sussistenza e fornendo gli strumenti per il loro coinvolgimento nei processi di sviluppo locale	Meccanismi di protezione a base comunitaria sono identificati e attuati in almeno il 50% delle comunità selezionate Entro la fine del progetto, almeno l'80% delle comunità selezionate hanno sviluppato e condiviso con i leader comunitari i piani di sviluppo comunitario La partecipazione di uomini e donne a processi decisionali è aumentata del 50% nelle comunità selezionate Entro la fine del progetto, almeno il 70% delle donne e dei giovani supportati finanziariamente per lo sviluppo economico e sociale registrano un 30% di incremento del reddito mensile Le azioni di <i>advocacy</i> e <i>awareness</i> originate dalle comunità, coinvolgendo autorità locali e altri <i>stakeholders</i>, sono efficaci in almeno il 70% delle comunità selezionate	Rapporti OCHA/UN <i>Baseline data survey</i> Rapporti dei gruppo di analisi con i beneficiari su tematiche specifiche Interviste con rappresentanti delle istituzioni, ONG, CBO Rapporti intermedi e finale del progetto Rapporti di monitoraggio e valutazione	La situazione politica ed economica nel paese e nelle aree del progetto non impedisce la realizzazione delle azioni pianificate Assenza di disastri naturali che ostacolano la realizzazione del progetto Persistenza delle condizioni di vulnerabilità delle comunità selezionate che giustificano la struttura e gli obiettivi del progetto L'Area C permane come una priorità nell'agenda politica ed economica del Governo Palestinese e dei donatori
Risultati attesi	Risultato atteso 1: 12 comunità hanno sviluppato e posto in essere piani di protezione e relativi meccanismi operativi	12 comunità hanno condotto l'analisi situazionale sulla protezione	<i>Baseline data survey</i>	Le comunità locali sono disponibili a collaborare

¹³ Per le modalità di compilazione della Matrice del Quadro logico consultare il “[Manuale operativo di monitoraggio e valutazione delle iniziative di Cooperazione allo sviluppo](#)”, disponibile sul sito web del Ministero degli Affari Esteri. Ed il Manuale “Project Cycle Guidelines”, disponibile sul sito web della DG DEVCO della Commissione europea http://ec.europa.eu/europeaid/multimedia/publications/documents/tools/europeaid_adm_pcm_guidelines_2004_en.pdf.

		Almeno 480 persone partecipato agli incontri a livello comunitario 12 visite conoscitive realizzate presso altre comunità di Area C Almeno 240 persone partecipano alle visite conoscitive presso altre comunità di Area C 180 membri delle comunità formati sulla tematica delle protezione 12 piani di protezione comunitaria delineati e realizzati 8 spettacoli teatrali per l'aumento dell'<i>awareness</i> sul tema della protezione comunitaria realizzati Almeno il 60% della popolazione locale prende parte agli spettacoli	Revisione dei piani di protezioni comunitari Rapporti del personale operativo Materiale visivo (fotografie, video ecc) Rapporti delle visite conoscitive Minute delle sessioni plenarie dei gruppi di donne e giovani	con la strategia del progetto Le comunità locali dimostrano disponibilità al coinvolgimento delle donne e dei giovani nei processi decisionali e programmatici Le donne e i giovani selezionati dimostrano interesse nella partecipazione alle attività proposte
	Risultato atteso 2: Le donne e i giovani nelle comunità locali selezionate sono organizzati e rafforzati per partecipare ai processi di sviluppo locale	12 gruppi di donne e 15 gruppi giovani rafforzati o creati Almeno 180 donne coinvolte nei gruppi Almeno 227 giovani coinvolti nei gruppi 125 giovani formati in diritti umani, IHL, <i>advocacy</i>, comunicazione, <i>leadership</i> 132 donne formate in diritti delle donne, <i>advocacy</i> e <i>leadership</i> 27 piani di attività sviluppati da donne e giovani 27 azioni prioritarie identificate da giovani e donne finanziate e realizzate	Minute degli incontri dei gruppi secondo la metodologia <i>REFLECT</i> Rapporti degli incontri dei Comitati Locali Studi di fattibilità relativi ai finanziamenti erogati	Il processo partecipativo nella selezione dei beneficiari viene validato dall'esperienza Le istituzioni e gli <i>stakeholders</i> del progetto aderiscono all'approccio strategico proposto
	Risultato atteso 3: I diritti di 8.377 Palestinesi in Area C sono sostenuti attraverso la pianificazione comunitaria e azioni di <i>advocacy</i>	12 comitati comunitari per la gestione dei piani di sviluppo creati 12 processi per la pianificazione dello sviluppo comunitario avviati Almeno il 50% delle azioni prioritarie realizzate 180 persone formate sulle tematiche di genere Almeno 10 eventi pubblici di collegamento con le istituzioni realizzati 2 tavole rotonde realizzate Almeno 360 persone coinvolte nelle tavole rotonde	Studi sullo status dei beneficiari (sociale ed economico) Rapporti intermedi e finale del progetto Rapporti di monitoraggio e valutazione	I membri delle comunità locali sono preparati a lavorare in modo collettivo per lo sviluppo locale Le donne e i giovani identificano delle strategie adeguate di accesso al

	Risultato atteso 4: Le donne e i giovani nelle aree selezionate hanno accesso a migliori opportunità di sviluppo economico e sociale e a rinnovate fonti di reddito	60 donne formate 60 donne sono coinvolte in attività di generazione di reddito 108 giovani imprenditori disoccupati formati 36 <i>business plan</i> finanziati 36 imprenditori supervisionati e assistiti nella gestione delle nuove imprese		mercato attraverso le IGAs
Attività	Attività collegate al risultato atteso 1: Attività 1.1 Supporto alle 12 comunità per la conduzione di analisi inclusive sulla protezione, coinvolgendo donne e giovani (messa nella 1)Attività 1.2 Formazione destinata a giovani selezionati su strategie di protezione delle comunità Attività 1.3Sviluppo e realizzazione di piani di protezione Attività 1.4 Supporto ad attività di <i>advocacy</i> e <i>networking</i> Attività 1.5 Teatro mobile per <i>awareness</i> e resilienza	Risorse 1. Risorse umane 2. Viaggi e rimborsi 3. Terreni, opere, attrezzature, forniture 4. Servizi esterni 5. Fondi di dotazione, rotazione e micro credito	Costi: € 335.880 € 17.550 € 109.040 € 37.000 € 0	
	Attività collegate al risultato atteso 2: Attività 2.1: Costituzione e/o rafforzamento di gruppi di giovani e donne nelle 12 comunità Attività 2.2 Formazione e consulenza a gruppi di giovani su diritti umani, IHL, <i>advocacy</i> , comunicazione e <i>leadership</i> Attività 2.3 Formazione e consulenza a gruppi di donne su diritti umani, <i>advocacy</i> e <i>leadership</i> Attività 2.4 Sviluppo di piani di attività da parte di giovani e donne Attività 2.5 Finanziamento di piani di attività a gruppi di donne e giovani	6. Comunicazione, relazioni esterne e disseminazione dei risultati in Italia e in loco 7. Altro 8. Spese generali	€ 18.000 € 410.023 € 111.290	
	Attività collegate al risultato atteso 3: Attività 3.1 Supporto alla facilitazione di piani di sviluppo comunitario inclusivi, promossi da donne e giovani, in collaborazione con autorità locali e altri attori Attività 3.2 Sviluppo di piani di attuazione di azioni prioritarie Attività 3.3 Creazione di Comitati per la realizzazione dei piani di sviluppo comunitario Attività 3.4Finanziamento di azioni comunitarie prioritarie	TOTALE GENERALE	€ 1.038.783	

	Attività 3.5 Formazione su <i>gender</i> per membri delle comunità Attività 3.6 Organizzazione di eventi pubblici e tavole rotonde fra comunità e rappresentanti istituzionali			
	Attività collegate al risultato atteso 4: 4.1 Formazione delle donne selezionate su studi di fattibilità, business plan, gestione delle attività economiche e marketing. 4.2 Supporto finanziario alle donne per avviare le attività economiche progettate. 4.3 Assistenza tecnica per il rafforzamento delle attività economiche a gestione femminile. 4.4 Formazione dei giovani imprenditori su studi di fattibilità, business plan, gestione delle attività economiche e marketing. 4.5 Valutazione, identificazione e contributo di start-up di business plan realizzabili.			
				Precondizioni: Possibilità delle organizzazioni internazionali e ONG di operare sul territorio

1.3 RISULTATI ATTESI E ATTIVITA' PREVISTE

(max 10000 battute)

Risultato Atteso 1: 12 comunità hanno sviluppato e posto in essere piani di protezione e relativi meccanismi operativi.

A1.1. Supporto alle 12 comunità per la conduzione di analisi inclusive sulla protezione, coinvolgendo donne e giovani. AA sosterrà le 12 comunità nell'analisi critica della situazione locale, identificando le strategie per aumentare la resilienza. Saranno condotti 3 incontri per ciascuna comunità, coinvolgendo 40 membri della comunità¹⁴. Saranno inoltre organizzate **visite di confronto con altre comunità** in Area C che hanno adottato strategie di protezione adeguate.¹⁵ Un rappresentativa di ciascuna delle 12 comunità selezionate realizzerà visite conoscitive. Si prevedono in tutto 6 visite con 20 partecipanti ciascuna.¹⁶

1.2. Formazione destinata a giovani selezionati su strategie di protezione delle comunità. La formazione verterà sui diritti umani, sull'IHL, sui meccanismi di protezione e sull'uso dei mass media per aumentare l'informazione sulle violazioni. Saranno condivise esperienze positive in merito a strategie di protezione attuate in altre comunità e verrà condotta un'analisi situazione per evidenziare minacce, rischi e altre criticità a livello comunitario.¹⁷ Sarà creata una *Task Force*¹⁸ sulla protezione in ciascuna comunità, formata da 15 membri. I corsi saranno di 3 giorni, gestiti in 5 clusters, ciascuno con 36 partecipanti (un totale di 180 persone).

1.3. Sviluppo e realizzazione di piani di protezione. I piani di protezione elaborati dai gruppi di giovani e dalla *Task Force* saranno discussi con le comunità attraverso *focus groups*, per concordare il piano di azione e le varie fasi del processo. Il progetto metterà a disposizione i fondi per l'acquisto di materiale per le comunità, come computer portatili, videocamere e stampanti, oltre che per la connessione ad internet, in modo da garantire la massima efficienza in termini di comunicazione e la possibilità di inviare e ricevere aggiornamenti.

1.4. Supporto ad attività di advocacy e networking. AA supporterà la *Task Force* di comunità nella realizzazione di una mappatura partecipativa dei principali *stakeholders* e nella pianificazione strategica di attività di *advocacy*. Saranno facilitati contatti con *stakeholders* a livello locale e internazionale, attraverso la *Task Force Internazionale di AA* per la Palestina e il programma ARI di scambio tra giovani, coordinato da AA Danimarca.

1.5. Teatro mobile per awareness e resilienza. AA supporterà le *Task Force* di comunità nell'identificazione delle strategie e delle azioni collettive per rafforzare i meccanismi di protezione comunitaria. Verrà selezionato un gruppo teatrale che realizzerà 8 spettacoli, basati sullo *script* realizzato da un esperto.

Risultato Atteso 2: le donne e i giovani nelle comunità locali selezionate sono organizzati e rafforzati per partecipare al processo di sviluppo locale

2.1. Costituzione e/o rafforzamento di gruppi di giovani e donne nelle 12 comunità. Saranno costituiti o rafforzati 15 gruppi di giovani¹⁹. AA condurrà degli incontri nelle comunità per spiegare il concetto di gruppi giovanili e di donne, per generare interesse, creare supporto, spiegando il loro valore nel processo di cambiamento. Saranno creati 12 gruppi di donne attraverso la metodologia *Reflect*²⁰, attraverso cui le donne verranno coinvolte in processi di analisi situazionale, con l'obiettivo di aumentare l'*awareness*, il *team building* e l'autostima.

2.2. Formazione e consulenza a gruppi di giovani su diritti umani, IHL, advocacy, comunicazione e leadership. AA procederà a riesaminare i bisogni in termini di formazione dei gruppi e si organizzeranno corsi gestiti dal centro *Global Platform Palestine* di Betlemme.²¹ 3 corsi di formazione di 3 giorni verranno offerti ai beneficiari, organizzati in 5 clusters di 25 persone ciascuno (125 beneficiari in totale).

2.3. Formazione e consulenza a gruppi di donne su diritti umani, advocacy e leadership. Dopo aver

¹⁴ 10 giovani, 10 donne e 10 rappresentanti dei leader comunitari.

¹⁵ Bilin a Ramallah e Al Jefflik, nella valle del Giordano.

¹⁶ Le comunità verranno accorpate nelle visite, permettendo a più comunità insieme di visitarne altre. Si prevede che tutte le comunità possano visitare almeno due modelli, per poi condividere quanto visto con gli altri membri dei gruppi e dei comitati. Le comunità "modello" parteciperanno con 10 persone, che presenteranno le proprie strategie e le azioni eseguite, i progressi e i problemi incontrati.

¹⁷ Saranno coinvolte nella formazione altre organizzazioni come B'Tselem, Diakonia.

¹⁸ Come espressione dei gruppi di giovani, maschi e femmine.

¹⁹ In 9 comunità si tratterà di gruppi misti, mentre in 3 comunità saranno gruppi di maschi e di femmine. Un totale stimato in 227 giovani prenderà parte ai gruppi (154 femmine e 73 maschi).

²⁰ Ciascun gruppo eleggerà un leader rappresentativo.

²¹ Saranno coinvolti esperti da organizzazioni quali Diakonia e Al Haq, specializzate in diritti umani e IHL.

analizzato i bisogni formativi, AA organizzerà un corso di formazione di 3 giorni, gestito in 6 clusters di 22 donne ciascuno (un totale di 132 donne).

2.4. Sviluppo di piani di attività da parte di giovani e donne. In seguito ai corsi di formazione, i 27 gruppi di giovani e donne saranno supportati da AA nell'analisi situazionale, identificando le cause di vulnerabilità e di violazioni dei diritti umani. Verranno utilizzati strumenti mutuati dalla metodologia PRA (Participatory Rural Appraisal). Si intende stimolare la produzione di piani di attività da parte dei gruppi al termine del processo, con una dettagliata descrizione delle fasi di attuazione e delle risorse necessarie. Verranno anche identificati eventuali *stakeholders* per la fase di realizzazione.

2.5. Finanziamento di piani di attività a gruppi di donne e giovani. In seguito all'identificazione e alla definizione dei piani di sviluppo, saranno messe a disposizione dal progetto le risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione. All'interno di ciascun piano di sviluppo è essenziale la presenza di una componente di *advocacy* per coinvolgere le istituzioni.

Risultato Atteso 3: i diritti di 8.377 Palestinesi in Area C sono sostenuti attraverso la pianificazione comunitaria e azioni di advocacy:

3.1. Supporto alla facilitazione di piani di sviluppo comunitario inclusivi, promossi da donne e giovani, in collaborazione con autorità locali e altri attori. Insieme ai gruppi di donne e giovani, AA condurrà un'analisi per l'elaborazione di piani di sviluppo comunitari, in collaborazione con le autorità locali e con i principali *stakeholders*. Un workshop di 2 giorni verrà organizzato in ciascuna comunità. Un esperto di AA Myanmar sarà invitato, per condividere la vasta esperienza maturata da AA in quel paese su metodologie e processi di sviluppo comunitario e i successi ottenuti nell'integrazione di questi piani da parte delle istituzioni.

3.2. Sviluppo di piani di attuazione di azioni prioritarie. Il processo di analisi e studio dei piani di sviluppo comunitario porterà i gruppi all'identificazione di azioni prioritarie da realizzare, attraverso la chiara indicazione delle fasi per la loro realizzazione, dei soggetti coinvolti e della tempistica necessaria.

3.3. Creazione di Comitati per la realizzazione dei piani di sviluppo comunitario. In ciascuna comunità sarà creato un *Development Planning Committee (DPC)*, con l'obiettivo di monitorare la realizzazione delle attività dei piani di sviluppo. Ciascun comitato sarà formato da almeno 5 membri e avrà un regolamento interno.²². AA supporterà quindi le comunità nell'identificazione dei canali di comunicazione con le autorità locali e centrali.

3.4. Finanziamento di azioni comunitarie prioritarie. AA supporterà i DPC nella preparazione di piani finanziari relativi alle azioni comunitarie prioritarie e successivamente procederà all'analisi, approvazione e finanziamento di tali piani. Le comunità dovranno contribuire con risorse locali.

3.5. Formazione su *gender* per membri delle comunità. AA organizzerà corsi di formazione su *gender*, per rafforzare le conoscenze e promuovere attitudini positive nelle comunità. Il centro di formazione *Global Platform Palestine* di Betlemme gestirà i corsi. Sarà organizzato un corso per ciascuna comunità, gestito in 6 cluster, con 20 donne e 10 uomini ciascuno (180 partecipanti, 15 per ciascuna comunità).

3.6. Organizzazione di eventi pubblici e tavole rotonde fra comunità e rappresentanti istituzionali.²³ AA organizzerà incontri pubblici per presentare i principali bisogni e problemi delle comunità in Area C, chiamando in causa le istituzioni per ottenere impegni concreti. Saranno organizzati 8 incontri. Almeno il 50% della popolazione delle comunità selezionate prenderà parte agli incontri. Saranno inoltre organizzate 2 tavole rotonde, una per ciascun Governatorato. Si prevede la partecipazione di rappresentative delle comunità, 10 rappresentanti dei vari Ministeri e 6 rappresentanti di *Village Councils*²⁴.

Risultato Atteso 4: le donne e i giovani nelle aree selezionate hanno accesso a migliori opportunità di sviluppo economico e sociale e a rinnovate fonti di reddito

4.1. Formazione delle donne selezionate su studi di fattibilità, *business plan*, gestione delle attività economiche e *marketing*. In seguito ad una selezione basata sulla vulnerabilità del target group, 60 donne saranno inserite in corsi di formazione, della durata di 5 giorni, organizzati in 4 cluster. L'obiettivo è di dotare i beneficiari delle conoscenze e delle competenze essenziali per gestire attività di generazione di reddito.

²² Nelle comunità più piccole la *Task Force* per la protezione e il DPC saranno unificati.

²³ Rappresentati dei Governatorati di Hebron e Betlemme e di Ministeri di settore (Ministero della Salute, Ministero dell'Educazione, Ministero della Pianificazione, Ministero degli Affari Sociali, Ministero degli Affari delle Donne).

²⁴ 45 partecipanti per ciascuna tavola rotonda.

- 4.2. Supporto finanziario alle donne per avviare le attività economiche progettate.** I *business plan* elaborati dalle 60 donne verranno valutati da AA e finanziati dal progetto, per un massimo di 2.000 Euro.
- 4.3. Assistenza tecnica per il rafforzamento delle attività economiche a gestione femminile.** AA garantirà sostegno tecnico alle 60 donne a cui è stato concesso il finanziamento, con l'ausilio di un esperto in attività produttive, che verrà assunto per seguire nel II e III anno del progetto in modo costante l'attività (1 visita al mese per ciascuna donna).
- 4.4. Formazione dei giovani imprenditori su studi di fattibilità, *business plan*, gestione delle attività economiche e marketing.** Il progetto distribuirà appositi formulari per la presentazione di proposte di attività produttive e generatrici di reddito da parte dei giovani, con il dettaglio delle attività, i costi previsti, la tempistica.. AA selezionerà quindi 108 candidati utilizzare che verranno inseriti in un percorso di formazione di 30 ore, organizzato in 6 cluster, con 18 partecipanti ciascuno. Al termine del corso, le proposte sviluppate dai candidati saranno perfezionate e valutate da AA.
- 4.5. Valutazione, identificazione e contributo di start-up di *business plan* realizzabili.** 36 proposte saranno finanziate dal progetto, per un massimo di 2.400 Euro. AA garantirà ai 36 giovani imprenditori a cui è stato concesso il finanziamento, un sostegno teorico attraverso la consulenza di esperti.

1.4 MODALITÀ DI ESECUZIONE

Organizzazione operativa

(max 3000 battute)

In qualità di capofila, AAI si occuperà di mantenere i contatti istituzionali, assistere il partner locale nella realizzazione delle attività e redigere i rapporti periodici. Il progetto non prevede la presenza di personale espatriato italiano, sulla base dell'esperienza di altri progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana in Afghanistan, Somalia ed Etiopia. Lo staff locale si occuperà di gestire le attività previste, di mantenere i contatti con l'UTIL, attraverso il personale dirigenziale ed operativo, proveniente da vari Paesi. AAP vanta una lunga esperienza in gestione progetti e ha legami consolidati con le autorità locali e con le comunità selezionate, oltre ad aver sviluppato meccanismi operativi efficienti, massimizzando le risorse a disposizione. AAI supporterà costantemente AAP attraverso il suo staff di Milano, in modo da garantire la massima coerenza delle azioni intraprese con gli obiettivi e le finalità del progetto e per assicurare un adeguato monitoraggio. AAI gestirà i flussi di fondi, effettuerà regolari visite di monitoraggio e valutazione, richiedendo rapporti periodici sulle attività e sulle spese effettuate, in linea con le regole della Cooperazione Italiana. A livello locale, AAP identificherà le risorse umane necessarie alla gestione del progetto, garantendo la corretta gestione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del progetto. Si prevede l'impiego di 1 *Programme Manager*, 1 *Project Manager*, 1 *Operation Manager*, 1 *Me&E Officer*, 1 *Finance Officer* e 3 *Project Officers*, ciascuno dei quali avrà una specifica competenza su almeno 4 comunità. Incontri regolari verranno svolti a livello di personale del progetto, per garantire un aggiornamento delle informazioni e poter programmare le azioni successive. Verranno creati i collegamenti necessari con le rappresentative dei Governatorati di Hebron e Betlemme, con i Ministeri competenti, come il *Ministry of Planning*, il *Ministry of Women Affairs* e il *Ministry of Social Affairs*, in modo da armonizzare le attività del progetto con le politiche settoriali. Verranno rafforzati i legami con attività finanziate dalla Cooperazione Italiana, come ad esempio il programma *Welod*, intensificando i contatti con i Centri *Tawasol*. AAP si propone di stabilire contatti con altri donatori internazionali, come ad esempio l'ONU, l'UE e ONG internazionali, così come con ONG e CBO locali, coinvolgendoli nelle tematiche della vulnerabilità delle comunità in Area C, con l'obiettivo di rafforzare i meccanismi di coordinamento, massimizzare l'opera di *networking* ed evitare duplicazioni. Come menzionato in precedenza, AAP è un membro del gruppo di lavoro sull'Area C promosso dall'*Association of International Development Agencies* (AIDA) e l'esperienza maturata verrà condivisa anche a questo livello. Un'opportuna pianificazione dei meccanismi per il passaggio delle consegne verrà fatta fin dall'inizio del progetto, in modo che le risorse e il *know how* acquisito non vengano perduti.

Aspetti metodologici

(max 2000 battute)

La metodologia prescelta da AA è rappresentata dall'*Human Rights Based Approach*, con tre elementi interconnessi: *empowerment*, *campaigning* a *solidarity*. Il riconoscimento di diritti di base, implica il coinvolgimento

degli attori istituzionali e sociali aventi una diretta responsabilità, mobilitando le persone ad azioni efficaci e sostenibili. Attraverso l'*empowerment* AA intende supportare le persone nel processo di comprensione e tutela dei propri diritti. In termini di *solidarity*, AA intende supportare le organizzazioni locali nella pianificazione e nella mobilitazione delle popolazioni, connettendo i beneficiari, donne, giovani e comunità intere, con altri gruppi sociali, in modo da amplificarne la voce. Per quanto concerne il *campaigning*, AA ha maturato un'esperienza consolidata nell'organizzazione e nella gestione di processi di attivazione di gruppi vulnerabili, per promuovere l'*advocacy* e aumentare l'*awareness*, in direzione di un reale cambiamento.

Una metodologia partecipativa utilizzata da AA è quella dei gruppi *REFLECT*, ampiamente sperimentata in altri progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana. Si tratta di un processo di apprendimento con cui le persone vengono supportate nell'analisi dell'ambiente di vita, ponendo l'accento sull'*empowerment* personale e collettivo, come motore dello sviluppo sostenibile²⁵. Un'altra metodologia ampiamente utilizzata è quella relativa al *Capacity building* per donne e giovani, in direzione di una loro progressiva autonomia. Le metodologie di formazione sono partecipative e tese a promuovere lo spirito critico e l'analisi. AA ha prodotto anche un manuale intitolato *Safety with Dignity: A Field Manual for Integrating Community-based Protection Across Humanitarian Programs*, per una comprensione di base del lavoro di protezione nelle comunità.²⁶ In termini di pianificazione comunitaria, AA farà riferimento al manuale *Village Book: Community led planning and development processes, a training manual*, sperimentato in 3 comunità.

Monitoraggio, valutazione, previsione e gestione del rischio

(max 2000 battute)

Il progetto utilizzerà una struttura di M&E sviluppata da AA nelle comunità, in linea con il *Global Monitoring Framework and M&E requirements* elaborato da AA International. In avvio di progetto, verrà condotta una raccolta dati iniziale per l'aggiornamento della baseline survey, nella previsione che alcune condizioni possano cambiare tra la presentazione e la partenza del progetto. L'obiettivo è quello di ottenere dati qualitativi collegati alle condizioni socio-economiche e alla sicurezza delle comunità. Sia i beneficiari, che i principali *stakeholders*, verranno coinvolti in processi di revisione partecipativa e l'identificazione di canali di comunicazione funzionali costituirà una priorità. Gli strumenti operativi per la raccolta di dati saranno costituiti dai rapporti periodici sulle attività, le minute degli incontri e dei corsi di formazione, i rapporti delle attività di protezione e *advocacy*. Le attività di generazione di reddito saranno accuratamente monitorate e supportate con l'ausilio di personale specializzato. La valutazione dell'*empowerment*, legato a processi di lungo termine, avverrà tramite *focus groups*, interviste a testimoni privilegiati e rapporti del personale locale.

I rischi e le criticità connessi al progetto e all'Area C saranno monitorati e compensati con strategie di mitigazione adeguate. A livello comunitario i rischi principali evidenziati da AA sono quelli connessi alla struttura sociale, rappresentata da clan e famiglie, che potrebbe ostacolare le attività. A tale proposito AA ha sviluppato strategie di comunicazione e di risoluzione dei conflitti. Altri rischi sono collegati alle situazioni contingenti, come ad esempio le violenze di coloni e soldati, la temporanea chiusura di vie di comunicazione o il peggioramento delle condizioni di sicurezza. AA ha previsto strategie per la mitigazione di tali rischi, attraverso la documentazione e la denuncia all'ICA, alla polizia, alle agenzie delle Nazioni Unite, garantendo la massima visibilità.

1.5 CRONOGRAMMA

²⁵ Attraverso i circoli REFLECT vengono creati spazi *democratici* all'interno dei quali i beneficiari conducono la propria analisi multidimensionale della realtà globale e locale, mettendo in discussione i paradigmi e gli stereotipi, e ridefinendo le relazioni di potere sia a livello privato che pubblico²⁵. In altre parole nei circoli REFLECT si creano ambienti democratici in cui ciascuno può dare il proprio contributo. Vengono utilizzati strumenti come mappe, calendari, matrici, alberi e altri diagrammi, per schematizzare e portare ad una comprensione del proprio ambiente vitale. Ciò conduce all'identificazione delle cause più profonde di situazioni di vulnerabilità. Fonte: *Independent Evaluation of the Action Aid Palestine Empowering Women in Hebron (Area C) project*. Alison Barclay, Settembre 2014.

²⁶ Il *Centro Global Platform Palestine* di Betlemme propone un metodo innovativo e propone uno spazio di aggregazione per giovani e gruppi, dove potersi incontrare, interagire, apprendere e promuovere iniziative di cambiamento. I formatori del centro propongono corsi di formazione sulle tematiche di genere e sui diritti umani a tutti i livelli.

Attività	Mesi																												Soggetti coinvolti
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	16	19	22	25	28	31	34									
													15	18	21	24	27	30	33	36									
Attività preparatorie e iniziali																													
Firma dell’MoU (operativo)																													AA
Meeting di avvio progetto																													AA, partner, comunità, autorità locali, stakeholders
Acquisto del materiale del progetto																													AA
Assunzione e formazione del personale del progetto																													AA
Risultato atteso 1: 12 comunità hanno sviluppato e posto in essere piani di protezione e relativi meccanismi operativi																													
Attività 1.1 Supporto alle 12 comunità per la conduzione di analisi inclusive sulla protezione, coinvolgendo donne e giovani																													AA, membri delle comunità, organizzazioni di comunità,
Attività 1.2 Visite conoscitive presso altre comunità																													AA, leader comunitari, membri delle comunità
Attività 1.3 Formazione destinata a giovani selezionati su strategie di protezione delle comunità																													AA, partner, membri delle comunità
Attività 1.4 Sviluppo e realizzazione di piani di protezione																													AA, partner, membri delle comunità
Attività 1.5 Supporto ad attività di advocacy e networking																													AA, membri delle comunità , organizzazioni di comunità, partner
Attività 1.6 Teatro mobile per awareness e resilienza																													AA, membri delle comunità , organizzazioni di comunità, partner, gruppo teatrale
Risultato atteso 2: Le donne e i giovani nelle comunità locali selezionate sono organizzati e rafforzati per partecipare al processo di sviluppo locale																													
Attività 2.1: Costituzione e/o rafforzamento di gruppi di giovani e donne nelle 12 comunità																													AA, membri delle comunità , organizzazioni di comunità, partner, giovani e donne
Attività 2.2 Formazione e consulenza a gruppi di giovani su diritti umani, IHL, advocacy, comunicazione e leadership																													AA, Global Platform Palestine, partner, giovani
Attività 2.3 Formazione e consulenza a gruppi di donne su diritti umani, advocacy e leadership																													AA, Global Platform Palestine, partner, donne
Attività 2.4 Analisi situazionale e sviluppo di piani di attività da parte di giovani e donne																													AA, donne e giovani
Attività 2.5 Finanziamento di piani di attività a gruppi di donne e giovani																													AA, gruppi di giovani e donne
Risultato atteso 3: I diritti di 8.377 Palestinesi in Area C sono sostenuti attraverso la pianificazione comunitaria e azioni di advocacy																													
Attività 3.1 Supporto alla facilitazione di piani di sviluppo comunitario inclusivi, promossi da donne e giovani, in collaborazione con autorità locali e altri attori																													AA, gruppi di giovani e donne, Village Councils, CBOs, autorità locali e attori locali
Attività 3.2 Sviluppo di piani di attuazione di azioni prioritarie																													AA, CBOs
Attività 3.3 Creazione di Comitati per la realizzazione dei piani di sviluppo comunitario																													AA, CBOs
Attività 3.4 Finanziamento di azioni comunitarie prioritarie																													AA, CBOs
Attività 3.5 Formazione su gender per membri delle comunità																													AA, Global Platform Palestine, CBOs
Attività 3.6 Organizzazione di eventi pubblici fra comunità e rappresentanti istituzionali																													AA, membri CBOs, gruppi donne e giovani, membri comunità, Village Councils, rappr. Governatorati, rappr. Ministeri
Risultato atteso 4: Le donne e i giovani nelle aree selezionate hanno accesso a migliori opportunità di sviluppo economico e sociale e a rinnovate fonti di reddito																													

[illegible]

1.6 SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità

(max 3000 battute)

Un fattore chiave per garantire la sostenibilità è costituito dall'esperienza di AA nel lavoro con le comunità locali. Il progetto intende promuovere, in modo sostenibile, l'adozione di meccanismi di protezione, l'identificazione di piani di sviluppo comunitari, lo sviluppo economico e sociale dei beneficiari, creando una piena *ownership* delle iniziative proposte e gettando le basi per una progressiva autonomia gestionale. Il *capacity building* e il supporto all'autosufficienza costituiscono due elementi metodologici fondamentali nel rendere i beneficiari capaci di gestire il proprio sviluppo in modo autonomo, contribuendo a mitigare i rischi di dipendenza cronica da assistenza umanitaria e delega a processi di coordinamento esterni.

La sostenibilità verrà inoltre garantita attraverso la considerazione dei suoi vari aspetti:

1) *sostenibilità finanziaria ed economica*. Il progetto intende promuovere lo sviluppo endogeno delle comunità attraverso l'*empowerment* dei beneficiari, in particolare donne e giovani, aumentando la qualità della vita, incrementando il loro reddito e sviluppando l'autosufficienza economica nel lungo termine. Alla fine del progetto, i beneficiari verranno messi in grado di mantenere gli standard raggiunti in modo più efficace. In aggiunta a ciò, la formazione specifica promossa dal progetto porterà un aumento dell'*accountability* a livello di iniziative comunitarie, dando la possibilità di accedere ad altre fonti di finanziamento esterne.

2) *sostenibilità istituzionale*. Il progetto intende perseguire la sostenibilità istituzionale attraverso l'adozione di una metodologia partecipativa e condivisa in tutte le sue fasi, in modo da perseguire una reale *ownership* da parte dei beneficiari e consolidare i gruppi formati, dando loro potere contrattuale e una veste legale definita. Verranno creati i presupposti per la collaborazione fra realtà comunitarie per aumentare la risonanza delle attività e per allargare gli orizzonti spaziali. Il progetto intende inoltre promuovere un dialogo costante con le istituzioni, per favorire una più chiara presa di posizione sulle problematiche dell'Area C.

3) *sostenibilità politica*. Il presente progetto ha un valore dal punto di vista politico, in quanto si concentra sull'Area C, tutelando i diritti delle comunità vulnerabili. L'identificazione e l'adozione di meccanismi di protezione più efficaci e l'elaborazione di piani di sviluppo comunitario e l'istanza relativa ai Piani Regolatori da approvare, avrà un impatto livello politico, se supportato adeguatamente a livello istituzionale. A tale proposito, oltre a stabilire un dialogo istituzionale, AA contribuirà ad aumentare la conoscenza e l'*awareness* dei beneficiari in ambito giuridico e legislativo.

4) *sostenibilità ambientale*. La pianificazione comunitaria terrà conto di aspetti legati all'ambiente, al suo sfruttamento sostenibile e alla prevenzione dell'inquinamento a tutti i livelli, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto a lungo termine.

Replicabilità

(max 1500 battute)

Come dimostrato dall'esperienza di AA in Palestina, la promozione di metodologie partecipative e sostenibili, centrate sulla comunità, si traduce nell'adozione di comportamenti proattivi da parte dei beneficiari. I meccanismi di protezione comunitaria identificati potranno essere replicati in altre realtà simili, una volta verificata concretamente ed esperita la loro efficacia. Il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità selezionate, coinvolgendo principalmente donne e giovani, determinerà l'aumento della resilienza, lo sviluppo sociale ed economico, promovendo investimenti in educazione, sanità, infrastrutture e attività economiche, sulla scorta degli ottimi risultati ottenuti nel corso del progetto. La priorità data alle donne, contribuirà a migliorare la consapevolezza a livello comunitario dei loro diritti e delle tematiche di genere, creando i presupposti per una maggiore uguaglianza e democrazia, portando ad un cambiamento culturale. Nel contesto del progetto verranno condotte delle ricerche di mercato, funzionali all'identificazione di ipotesi commerciali adeguate; tali ricerche contribuiranno a creare le condizioni per il coinvolgimento di altri gruppi, generando un volano di sviluppo che rafforzerà la base sociale delle comunità Palestinesi. L'*empowerment* di donne e giovani contribuirà infine a far emergere una *leadership* alternativa all'interno delle comunità, per guidare i processi di cambiamento sociale anche dopo la conclusione del progetto.

1.7 COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

(max 3000 battute)

Le strategie di comunicazione hanno l'obiettivo di (1) *creare consapevolezza, coinvolgimento e mobilitazione nelle comunità selezionate*, (2) *influenzare politiche nazionali e internazionali e opinion makers* e (3) *informare il pubblico sui risultati ottenuti e sulle sfide future*. AA intende generare una piena *ownership* del progetto, potenziando i canali di diffusione delle informazioni, coinvolgendo i beneficiari nei processi decisionali, promuovendo il ruolo delle donne e dei giovani nelle comunità attraverso l'*empowerment* dei gruppi e comitati locali. I gruppi saranno formati anche sulle strategie di comunicazione, per consentire una maggiore efficacia nella trasmissione dei messaggi e per dare una maggior enfasi all'azione di *advocacy*. Le donne e i giovani utilizzeranno video e fotografie per documentare le violazioni dei diritti e i *gaps* in termini di sviluppo delle loro comunità, condividendo il materiale prodotto. I beneficiari saranno anche collegati con media nazionali e internazionali, contestualmente alla formazione in sicurezza e gestione del rischio. I giovani e le donne programmeranno le strategie di visibilità e gli strumenti ritenuti più adeguati per rivendicare i propri diritti nei confronti delle autorità locali e degli *stakeholders*. Tutti i livelli di comunicazione verranno gestiti da AA, che supporterà in modo adeguato i gruppi sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista dei contenuti, garantendo la tutela e la validazione dell'intero processo. L'*ownership* del progetto verrà promossa e garantita anche da questo punto di vista, mettendo i beneficiari in grado di acquisire gli strumenti essenziali per poter proseguire nell'opera di informazione e documentazione. Oltre all'attività di *advocacy* attraverso i media, verrà promossa anche la partecipazione e la promozione di eventi pubblici, in modo da garantire massima visibilità al progetto. AA ha sviluppato degli strumenti di comunicazione efficienti, sia a livello di Paese che a livello di federazione. Bollettini, agenzie stampa e risorse internet verranno utilizzati per promuovere il progetto e i suoi risultati. AA garantirà un'adeguata visibilità in Italia, presentando l'iniziativa ai suoi affiliati e al pubblico in generale. In particolare è prevista la pubblicazione di un articolo all'anno relativo al progetto sul *Magazine* di AA, inviato a 140.000 persone. La visibilità della Cooperazione Italiana, in quanto donatore, verrà garantita a tutti i livelli della progetto, condividendo sia le linee guida che i documenti programmatici fra i partner, producendo materiale informativo sulle sue attività e producendo rapporti regolari. La visibilità del donatore sarà anche garantita dall'inserimento del logo nei documenti ufficiali, nel materiale di visibilità e in altro materiale stampato, oltre a menzionare la Cooperazione Italiana negli incontri ufficiali e, ove possibile, invitare rappresentanti a prendere parte ad alcune attività.

1.8 PIANO FINANZIARIO

Risorse umane, fisiche e finanziarie

(max 6000 battute)

RISORSE UMANE. Si prevede l'impiego di consulenti di AA sia in sede, per il coordinamento e il supporto su specifiche tematiche, sia per missioni di *M&E*:

- *Policy diritti delle donne*: 3 mesi/anno x € 3.500/mese = € 31.500

- *Programmi e rendicontazione*: 3 mesi/anno x € 3.500/mese = € 31.500

Le risorse umane impiegate da AA dal progetto saranno:

- *Operation Manager* (10%): responsabile delle operazioni di AA, gestione finanziaria e reportistica: 36 mesi x € 408 = € 14.688;

- *Programme Manager* (10%): responsabile di settore, incaricato di coordinare i progetti e assistere nella programmazione: 36 mesi x € 408 = € 14.688;

- *M&E Officer* (10%): responsabile della raccolta ed elaborazione dati, reportistica²⁷: 36 mesi x € 184 = € 6.624;

- *Project Manager*: responsabile della gestione del progetto, del budget e del coordinamento dello staff. 36 mesi x € 2.400 = € 86.400;

- n. 3 *Project Officers*: personale locale di AA utilizzato nel progetto, a sostegno delle attività nelle comunità locali e dei beneficiari, con specifiche competenze nel settore dei diritti delle donne, *livelihoods*, protezione e *advocacy*. 3 pax x 36 mesi x € 1.320 = € 142.560;

- *Administration and finance officer* (50%): responsabile della contabilità generale e della reportistica. 12 mesi x € 660 = € 7.920. Il totale dei costi per le **risorse umane** è pari a € 335.880, di cui € 192.480 a carico DGCS, € 107.400 AAI e € 36.000 come contributo valorizzato di AA.

VIAGGI

Si prevede la copertura dei costi delle missioni di *M&E* di AA (viaggi, trasporti locali, vitto, alloggio e assicurazioni): 3 persone/anno x 6 gg ciascuna. Il totale dei costi dei **viaggi** è pari a € 17.550 a carico AAI.

TERRENI, OPERE, ATTREZZATURE E FORNITURE

E' previsto l'acquisto di materiale informatico per l'ufficio AA e per le comunità locali: n. 4 pc portatili e 1 stampante per AA; 12 pc portatili, 12 stampanti e 12 videocamere per le comunità. Tale materiale, destinato all'uso dei beneficiari, supporterà la documentazione delle violazioni dei diritti delle comunità, *awareness* e organizzazione di campagne, e creazione di materiale visivo da utilizzare nei corsi di formazione. Si prevede inoltre l'acquisto di mobili da ufficio, cancelleria, i costi di affitto, manutenzione e utenze dell'ufficio AA, i costi relativi ai veicoli (carburante, assicurazione e manutenzione). Il totale dei costi di tale rubrica è pari a € 109.040 di cui € 72.512 a carico DGCS, € 4.000 AAI, e € 32.528 a carico AAP, di cui € 12.224 in apporto monetario e € 20.304 in apporto valorizzato (affitto ufficio, altri costi di gestione).

SERVIZI ESTERNI

Tra i servizi esterni, rientrano l'indagine iniziale, le valutazioni intermedia e finale del progetto, l'audit annuale in Italia e l'audit finale in loco. Il totale dei costi per servizi esterni è pari a € 37.000, € 9.000 a carico DGCS, € 14.400 AAI e € 13.600 AAP, di cui € 4.000 in apporto monetario e € 9.600 in apporto valorizzato (indagine conoscitiva iniziale e valutazione intermedia).

COMUNICAZIONE

Tra i costi della comunicazione, sono previsti quelli in Italia, per la distribuzione Magazine di AAI e i costi di eventi divulgativi realizzati da AA. Sarà realizzato materiale divulgativo del progetto (volantini, *leaflets*, *posters* ecc) da distribuire durante gli eventi organizzati nel contesto del progetto. Il totale dei costi annessi alla comunicazione è pari a € 18.000, a carico AAI.

ALTRO

Nella rubrica rientrano i costi relativi alle iniziative del progetto rivolte ai beneficiari, alle comunità nel complesso e agli *stakeholders* principali. Tra le attività relative alla protezione comunitaria, *advocacy* e comunicazione verso *stakeholders* si prevede:

- analisi inclusiva su meccanismi di protezione: 3 incontri x 12 comunità x 40 partecipanti @ € 2 = € 2.880;
- visite conoscitive/scambio presso altre comunità (trasporto, ospitalità e affitto locali): 6 visite = € 5.760;
- supporto alle attività di *advocacy* (trasporto beneficiari e realizzazione di video) = € 14.400;

²⁷ Gestione strumenti di raccolta dati, monitoraggio indicatori qualitativi e quantitativi, gestione della valutazione intermedia e finale.

- teatro mobile per attività di sensibilizzazione (trasporto, reclutamento esperto di script e attori per 8 spettacoli) = € 19.200;
- eventi pubblici con la partecipazione di rappresentanti istituzionali (trasporto e ospitalità) = € 3.200;
- tavole rotonde con la partecipazione di rappresentanti istituzionali (trasporto e ospitalità) = € 2.400;

Tra le attività di formazione si prevede:

- formazione su meccanismi di protezione (trasporto, ospitalità, materiale e formatore), in 6 clusters = € 4.890;
- formazione per giovani su diritti umani, IHL, *advocacy*, comunicazione e *leadership* (trasporto, ospitalità, materiale, formatori e affitto locali) in 5 clusters = € 35.975;
- formazione per donne su diritti umani, IHL, *advocacy*, comunicazione e *leadership* (trasporto, ospitalità, materiale, formatori e affitto locali) in 6 clusters = € 14.424;
- formazione su *gender* (trasporto, ospitalità, materiale, formatori) in 6 clusters = € 9.690;
- formazione per donne su IGAs (trasporto, ospitalità, materiale, formatori) in 4 clusters = € 12.790;
- formazione per giovani su IGAs (trasporto, ospitalità, materiale, formatori) in 4 clusters = € 9.684.

Tra le attività di sensibilizzazione e altre azioni si prevede:

- supporto alla facilitazione di piani di sviluppo (trasporto, ospitalità, esperto AA Myanmar). 2 giorni x 12 comunità = € 8.330;
- assistenza tecnica su IGAs (trasporto e consulente) = € 9.600.

Si prevede inoltre il finanziamento di iniziative promosse dai beneficiari, sotto forma di *grants*, che tuttavia non verranno erogati direttamente ai beneficiari del progetto, ma gestiti in modo partecipativo. AA utilizza una metodologia di gestione partecipata dei finanziamenti erogati, firmando accordi con i beneficiari e stabilendo regole sulla destinazione e sulla gestione dei beni acquistati. I beneficiari parteciperanno al processo di selezione delle offerte e di acquisto dei beni previsti. Il totale delle risorse destinate alla Rubrica **ALTRO** è pari a € 410.023 di cui € 340.334 a carico DGCS e € 69.689 a carico AAP.

Schema di piano finanziario

Piano Finanziario	Totale						Anno 1					
	Unità	N. Unità	Costo unitario (in €)	Costo totale (in €)	Valore %	Apporto valorizzato se presente (in €)	Unità	N. Unità	Costo unitario (in €)	Costo totale (in €)	Valore %	Apporto valorizzato se presente (in €)
1. Risorse umane												
1.1 Personale espatriato												
1.1.1 Volontari	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
1.1.2 Cooperanti	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
1.2 Consulenze												
1.2.1 Consulenze in Italia	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
1.2.1.1 Policy Officer Diritti delle donne/gender	mese	9	3.500	31.500	3,06%	0	mese	3	3.500	10.500	3,56%	0
1.2.1.2 Officer programmi e rendicontazione	mese	9	3.500	31.500	3,06%	0	mese	3	3.500	10.500	3,56%	0
1.2.2 Consulenze in loco	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
1.3 Personale in missione di monitoraggio												
1.3.1												
1.4 Formazione e perfezionamento personale espatriato												
1.4.1 Formazione generale	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
1.4.2 Formazione specialistica	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
1.5 Personale locale												
1.5.1 Personale Operativo	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
1.5.1.1 Operation Manager (10%)	mese	36	408	14.688	1,43%	14.688	mese	12	408	4.896	1,66%	4.896
1.5.1.2 Programme Manager (10%)	mese	36	408	14.688	1,43%	14.688	mese	12	408	4.896	1,66%	4.896
1.5.1.3 M&E Officer (10%)	mese	36	184	6.624	0,64%	6.624	mese	12	184	2.208	0,75%	2.208
1.5.1.4 Project Manager	mese	36	2.400	86.400	8,39%	0	mese	12	2.400	28.800	9,77%	0
1.5.1.5 N. 3 Project Officer	mese	108	1.320	142.560	13,84%	0	mese	36	1.320	47.520	16,12%	0
1.5.2 Personale amministrativo												
1.5.2.1 Administration and Finance Officer (50%)	mese	12	660	7.920	0,77%	0	mese	4	660	2.640	0,90%	0
1.5.3 Personale tecnico	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
1.6 Borse di studio	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
Subtotale risorse umane				335.880	32,61%	36.000				111.960	37,97%	12.000
2. Viaggi e rimborsi												
2.1 Viaggi internazionali												
2.1.1 Volo A/R Italia - Israele personale AAI in missione	volo	9	750	6.750	0,66%	0	volo	3	750	2.250	0,76%	0
2.2 Trasporto degli effetti personali per volontari e cooperanti												
2.3 Trasporti in loco												
2.3.1 Trasporti locali personale AAI in missione	missione	9	200	1.800	0,17%	0	missione	3	200	600	0,20%	0
#RIF!												
#RIF!												
2.4 Assicurazioni												
2.4.1 Assicurazioni per viaggi	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0

2.4.2 Assicurazioni per permanenza in loco	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
2.4.2.1 Assicurazione personale AAI in missione	persona	9	100	900	0,09%	0	persona	3	100	300	0,10%	0
2.4.3 Visti per il per il personale	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
2.5 Rimborsi												
2.5.1 Rimborso per vitto e alloggio	day	54	150	8.100	0,79%	0	day	18	150	2.700	0,92%	0
Subtotale viaggi e rimborsi				17.550	1,70%	0				5.850	1,98%	0
3. Terreni, opere, attrezzature, forniture												
3.1 Spese di investimento												
3.1.1 Terreni	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
3.1.2 Realizzazione di impianti, infrastrutture e opere civili	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
3.1.3 Bandi di gara	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
3.1.4 Acquisto di macchinari, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili												
3.1.5 Acquisto di attrezzature informatiche e arredamenti												
3.1.5.1 Computer portatili AAP	unità	4	1.040	4.160	0,40%	0	unità	4	1.040	4.160	1,41%	0
3.1.5.2 Tavoli da ufficio	unità	4	160	640	0,06%	0	unità	4	160	640	0,22%	0
3.1.5.3 Stampanti AAP	unità	1	800	800	0,08%	0	unità	1	800	800	0,27%	0
3.1.5.4 Computer portatili	unità	12	1.040	12.480	1,21%	0	unità	0	1.040	0	0,00%	0
3.1.5.5 Videocamera	unità	12	320	3.840	0,37%	0	unità	0	320	0	0,00%	0
3.1.5.6 Stampanti	unità	12	800	9.600	0,93%	0	unità	0	800	0	0,00%	0
3.1.6 Acquisto o noleggio veicoli												
3.1.7 Altro												
3.1.7.1	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
3.2 Spese di gestione in loco	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
3.2.1 Acquisto di materiali	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
3.2.2 Acquisto di cancelleria e piccole forniture per ufficio												
3.2.2.1 Cancelleria	mese	36	120	4.320	0,42%	0	mese	12	120	1.440	0,49%	0
3.2.3 Affitto di spazi, strutture e terreni												
3.2.3.1 Affitto ufficio	mese	36	840	30.240	2,94%	18.144	mese	12	840	10.080	3,42%	6.048
3.2.4 Utenze e piccola manutenzione												
3.2.4.1 Costi comunicazione (telefono & internet)	mese	36	160	5.760	0,56%	0	mese	12	160	1.920	0,65%	0
3.2.4.2 Acqua, elettricità, utenze	mese	36	80	2.880	0,28%	0	mese	12	80	960	0,33%	0
3.2.4.3 Altri costi di gestione ufficio locale (manutenzione, rifiuti...)	mese	36	240	8.640	0,84%	2.160	mese	12	240	2.880	0,98%	720
3.2.5 Costi per uso veicoli												
3.2.5.1 Carburante	mese	36	500	18.000	1,75%	0	mese	12	500	6.000	2,03%	0
3.2.5.2 Manutenzione	mese	36	50	1.800	0,17%	0	mese	12	50	600	0,20%	0
3.2.5.3 Assicurazione	anno	3	1.000	3.000	0,29%		anno	1	1.000	1.000		
3.2.6 Altro												
3.2.6.1 Connessione internet comunità locali	mese	36	80	2.880	0,28%		mese	12	80	960		
Subtotale Terreni, opere, attrezzature, forniture				109.040	10,59%	20.304				31.440	10,66%	6.768
4. Servizi esterni												
4.1 Studi e ricerche connessi alle attività del												

progetto												
4.1.1 Indagine conoscitiva iniziale	studio	1	4.000	4.000	0,39%	4.000	studio	1	4.000	4.000	1,36%	4.000
4.2 Costi bancari												
4.2.1 Costi bancari	mese	36	0	0	0,00%	0	mese	12	0	0	0,00%	0
4.3 Revisione contabile - Audit	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
4.3.1 Audit Italia	audit	3	3.000	9.000	0,87%	0	audit	1	3.000	3.000	1,02%	0
4.3.2 Audit AAP	audit	1	4.000	4.000	0,39%	0	audit	0	4.000	0	0,00%	0
4.4 Altri servizi specialistici esterni												
4.4.1 Valutazioni intermedie	studio	1	8.000	8.000	0,78%	5.600	studio	0	8.000	0	0,00%	0
4.4.2 Valutazione finale	studio	1	12.000	12.000	1,17%	0	studio	0	12.000	0	0,00%	0
Subtotale servizi esterni				37.000	3,59%	9.600				7.000	2,37%	4.000
5. Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
Subtotale Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito				0	0,00%	0				0	0,00%	0
6. Comunicazione, relazioni esterne e disseminazione dei risultati in Italia e in loco												
6.1 Visibilità, realizzazione di materiale divulgativo, promozionale e di sensibilizzazione												
6.1.1 Produzione di materiale di visibilità (periodico AAI)	anno	3	5.000	15.000	1,46%	0	anno	1	5.000	5.000	1,70%	0
6.2 Eventi con mass media e social media												
6.2.1 Eventi mediatici in Palestina	anno	3	1.000	3.000	0,29%	0	anno	1	1.000	1.000	0,34%	0
6.3 Campagne di educazione alla cittadinanza mondiale e intercultura												
6.4 Altro												
6.4.1 ...	0,00	0	0	0	0,00%	0	0,00	0	0	0	0,00%	0
Subtotale comunicazione, relazioni esterne e disseminazione dei risultati in Italia e in loco				18.000	1,75%	0				6.000	2,03%	0
7. Altro												
7.1 Attività di protezione, advocacy e awareness												
7.1.1 Costi di ospitalità - Supporto a 12 comunità nell'analisi inclusiva su meccanismi di protezione (3 incontri x 12 comunità x 40 partecipanti)	persona	480	6	2.880	0,28%	0	persona	480	6	2.880	0,97%	0
7.1.2 Visite conoscitive presso altre comunità locali												
7.1.2.1 Costi di trasporto (6 visite x 20 persone x 12 comunità)	persona	240	12	2.880	0,28%	0	persona	240	12	2.880	0,97%	0
7.1.2.2 Costi di ospitalità (6 visite x 20 persone x 12 comunità)	persona	240	8	1.920	0,18%	0	persona	240	8	1.920	0,65%	0
7.1.2.3 Affitto locali per incontri (6 visite)	giorno	6	160	960		0	giorno	6	160	960		
7.1.3 Supporto per attività di advocacy e networking												
7.1.3.1 Costi di trasporto	mese	24	200	4.800	0,46%	0	mese	0	200	0	0,00%	0
7.1.3.2 Realizzazione video a livello comunitario	unità	12	800	9.600	0,92%	0	unità	0	800	0	0,00%	0
7.1.4 Teatro mobile per attività di sensibilizzazione e aumento della resilienza												
7.1.4.1 Costi di trasporto (8 viaggi)	viaggio	8	240	1.920	0,18%	0	viaggio	0	240	0	0,00%	0

7.1.4.2 Esperto in stesura dello script	unità	1	2.880	2.880	0,28%	0	unità	0	2.880	0	0,00%	0
7.1.4.3 Gruppo di attori per teatro mobile (8 eventi totali)	evento	8	1.800	14.400	1,39%	0	evento	0	1.800	0	0,00%	0
7.1.5 Facilitazione di eventi pubblici con la partecipazione delle comunità e dei rappresentanti istituzionali												
7.1.5.1 Costi di trasporto (8 viaggi)	viaggio	8	160	1.280	0,12%	0	viaggio	0	160	0	0,00%	0
7.1.5.2 Costi di ospitalità	evento	8	240	1.920	0,18%	0	evento	0	240	0	0,00%	0
7.1.6 Eventi e tavole rotonde tra comunità e rappresentanti istituzionali												
7.1.6.1 Costi di trasporto (2 eventi)	evento	2	400	800	0,08%	0	evento	0	400	0	0,00%	0
7.1.6.2 Costi di ospitalità (2 eventi)	evento	2	800	1.600	0,15%	0	evento	0	800	0	0,00%	0
7.2 Attività di formazione												
7.2.1 Formazione su minacce potenziali e strategie di protezione per giovani												
7.2.1.1 Costi di trasporto (6 clusters)	persona	180	6	990	0,10%	0	persona	120	6	660	0,22%	0
7.2.1.2 Costi di ospitalità (30 persone x 3 giorni x 6 clusters)	persona	180	11	1.980	0,19%	0	persona	120	11	1.320	0,45%	0
7.2.1.3 Cancelleria (materiale per 180 persone formate)	cluster	6	160	960	0,09%	0	cluster	4	160	640	0,22%	0
7.2.1.4 Esperto formatore in strategie di protezione comunitaria	cluster	6	160	960	0,09%	0	cluster	4	160	640	0,22%	0
7.2.2 Formazione per giovani su diritti umani, IHL, advocacy, comunicazione e leadership												
7.2.2.1 Costi di trasporto (5 clusters)	persona	125	19	2.375	0,23%	0	persona	125	19	2.375	0,80%	0
7.2.2.2 Costi di ospitalità (125 persone x 45 giorni)	persona	125	38	4.800	0,46%	0	persona	125	38	4.800	1,62%	0
7.2.2.3 Cancelleria (materiale per 125 persone formate)	cluster	5	720	3.600	0,35%	0	cluster	5	720	3.600	1,22%	0
7.2.2.4 Affitto locali formazione (totale 45 giorni)	giorno	45	240	10.800	1,04%	0	giorno	45	240	10.800	3,65%	0
7.2.2.5 Esperto formatore in diritti umani, IHL, advocacy, comunicazione e leadership	cluster	15	960	14.400	1,39%	0	cluster	15	960	14.400	4,87%	0
7.2.3 Formazione per donne su diritti umani, advocacy e leadership												
7.2.3.1 Costi di trasporto (132 donne x 3 giorni)	persona	132	11	1.452	0,14%	0	persona	132	11	1.452	0,49%	0
7.2.3.2 Costi di ospitalità (132 donne x 3 giorni)	persona	132	11	1.452	0,14%	0	persona	132	11	1.452	0,49%	0
7.2.3.3 Cancelleria (materiale per 132 persone formate)	cluster	6	240	1.440	0,14%	0	cluster	6	240	1.440	0,49%	0
7.2.3.4 Affitto locali per formazione (18 giorni)	giorno	18	240	4.320	0,42%	0	giorno	18	240	4.320	1,46%	0
7.2.3.5 Esperto formatore in diritti umani, advocacy e leadership	cluster	6	960	5.760	0,55%	0	cluster	6	960	5.760	1,95%	0
7.2.4 Formazione su tematiche di genere per membri delle comunità												
7.2.4.1 Costi di trasporto (180 persone x 3 giorni)	persona	180	6	990	0,10%	0	persona	0	6	0	0,00%	0
7.2.4.2 Costi di ospitalità (180 persone x 3 giorni)	persona	180	11	1.980	0,19%	0	persona	0	11	0	0,00%	0
7.2.4.3 Cancelleria (materiale per 180 persone formate)	cluster	6	160	960	0,09%	0	cluster	0	160	0	0,00%	0
7.2.4.4 Esperto formatore su gender	cluster	6	960	5.760	0,55%	0	cluster	0	960	0	0,00%	0
7.2.5 Formazione delle donne in attività di generazione di reddito												
7.2.5.1 Costi di trasporto (60 donne x 5 giorni)	persona	60	27	1.590	0,15%	0	persona	60	27	1.590	0,54%	0
7.2.5.2 Costi di ospitalità (60	persona	60	40	2.400	0,23%	0	persona	60	40	2.400	0,81%	0

donne x 5 giorni)												
7.2.5.3 Cancelleria (materiale per 60 persone formate)	cluster	4	200	800	0,08%	0	cluster	4	200	800	0,27%	0
7.2.5.4 Esperto formatore in attività di generazione di reddito	giorno	20	400	8.000	0,77%	0	giorno	20	400	8.000	2,71%	0
7.2.6 Formazione per giovani su attività di generazione di reddito												
7.2.6.1 Costi di trasporto (108 giovani x 5 giorni)	persona	108	9	972	0,09%	0	persona	81	9	729	0,25%	0
7.2.6.2 Costi di ospitalità (108 giovani x 5 giorni)	persona	108	14	1.512	0,15%	0	persona	81	14	1.134	0,38%	0
7.2.6.3 Cancelleria (materiale per 108 persone formate)	cluster	6	240	1.440	0,14%	0	cluster	4	240	960	0,32%	0
7.2.6.4 Esperto formatore in attività di generazione di reddito	giorno	30	192	5.760	0,55%	0	giorno	20	192	3.840	1,30%	0
7.3 Eventi di sensibilizzazione ed altre azioni												
7.3.1 Supporto alla facilitazione di piani di sviluppo comunitari												
7.3.1.1 Costi di trasporto (2 giorni x 12 comunità)	comunità	12	20	240	0,02%	0	comunità	0	20	0	0,00%	0
7.3.1.2 Costi di ospitalità (2 giorni x 40 partecipanti)	giorno	960	5	4.800	0,46%	0	giorno	0	5	0	0,00%	0
7.3.1.3 Per diem Esperto da AA Myanmar	giorno	30	33	990	0,10%	0	giorno	0	33	0	0,00%	0
7.3.1.4 Costi di vitto e alloggio Esperto da AA Myanmar	giorno	30	40	1.200	0,12%	0	giorno	0	40	0	0,00%	0
7.3.1.5 Biglietto aereo e VISA Esperto da AA Myanmar	biglietto	1	1.100	1.100	0,11%	0	biglietto	0	1.100	0	0,00%	0
7.3.2 Assistenza tecnica per donne in attività di generazione di reddito												
7.3.2.1 Costi di trasporto	comunità	12	160	1.920	0,18%	0	comunità	0	160	0	0,00%	0
7.3.2.2 Consulente tecnico	comunità	12	640	7.680	0,74%	0	comunità	0	640	0	0,00%	0
7.4 Finanziamento comunità, gruppi, giovani e donne												
7.4.1 Finanziamento di attività prioritarie a gruppi	gruppi	27	800	21.600	2,08%	0	gruppi	0	800	0	0,00%	0
7.4.2 Finanziamento di azioni comunitarie prioritarie	comunità	12	2.400	28.800	2,77%	0	comunità	0	2.400	0	0,00%	0
7.4.3 Finanziamento di attività di generazione di reddito per donne	donne	60	2.000	120.000	11,55%	0	donne	10	2.000	20.000	6,76%	0
7.4.4 Finanziamento di attività imprenditoriali giovanili	giovani	36	2.400	86.400	8,32%	0	giovani	0	2.400	0	0,00%	0
Subtotale altro				410.023	39,47%	0				101.752	34,41%	0
Subtotale generale				927.493	89,29%	65.904				264.002	89,29%	22.768
8. Spese generali (massimo 12% del Subtotale generale)				111.290	10,71%	0				31.668	10,71%	0
Totale generale				1.038.783	100,00%	65.904				295.670	100,00%	22.768

Sintesi dei costi a carico

DESCRIZIONE	TOTALE	DGCS	ONG/Altri		Altri
			Monetario	Valorizzato	
1. Risorse umane	335.880	192.480	107.400	0	36.000
2. Viaggi e rimborsi	17.550	0	17.550	0	0
3. Terreni, opere, attrezzature, forniture	109.040	72.512	4.000	0	32.528
4. Servizi esterni	37.000	9.000	14.400	0	13.600
5. Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito	0	0	0	0	0
6. Comunicazione, relazioni esterne e disseminazione dei risultati in Italia e in loco	18.000	0	18.000	0	0
7. Altro	410.023	340.334	0	0	69.689
8. Spese generali (massimo 12% del Subtotale generale)	111.290	111.290	0	0	0
TOTALE GENERALE	1.038.783	725.616	161.350	0	151.817

2 PRESENTAZIONE ONG PROPONENTE

2.1 INFORMAZIONI GENERALI ONG

Principali attività

(max 1500 battute)

ActionAid è un'organizzazione internazionale indipendente impegnata nella lotta alle cause della povertà e dell'esclusione sociale. Agisce principalmente attraverso programmi di sviluppo a lungo termine in Asia, Africa e America Latina. È strutturata come una coalizione internazionale che ha la sua sede principale a Johannesburg e 46 membri nazionali nel Nord e nel Sud del mondo. Dati nel mondo: circa 500.000 sostenitori in Europa; 10.000.000 persone nel Sud del mondo coinvolte nei nostri programmi; 2.000 organizzazioni locali con cui lavoriamo; 800 progetti specifici.

Il membro italiano della federazione è ActionAid Italia, fondato nel 1989 e oggi primo membro del network in termini di raccolta fondi, insieme ad AA UK. La sua strategia quinquennale "Italia, sveglia!" pone l'accento, oltre che sul partenariato Nord/Sud come fondamento per la lotta alla povertà, anche sulla necessità di riformare il "sistema-paese" Italia, per renderlo in grado di affrontare le sfide globali dei diritti e delle nuove povertà. Le priorità tematiche dell'organizzazione sono: diritti delle donne, diritto al cibo e sicurezza alimentare, diritto all'istruzione, assistenza umanitaria, good governance e accountability delle istituzioni. Dati Italia: 140.000 sostenitori; 103 persone di staff nelle due sedi di Milano e Roma; 44 gruppi locali di attivisti in 15 regioni italiane; 206 progetti realizzati in 34 paesi; oltre 30,5 milioni di euro stanziati per progetti in Italia e nel mondo nel 2013.

Esperienza pregressa

(max 1500 battute)

ActionAid interviene in Palestina dal 2007. Lavora con le comunità più vulnerabili in Cisgiordania e a Gaza, avendo come *target* principale i giovani, le donne e la popolazione a rischio di evacuazione forzata. Opera in partenariato con le organizzazioni della società civile, i gruppi di base e i movimenti sociali. Il programma di

lavoro è concentrato nel Governatorato di Hebron, che comprende una larga porzione di Area C. Progetti realizzati: 2 progetti finanziati da *AusAID*: *empowerment* economico e sociale delle donne in 5 comunità a sud di Hebron (As Samu, Adh Dhahiriya, Al Karmil, A Twaneh e Susiya), per la creazione di schemi di risparmio e prestito da investire in iniziative private; e “*Neighborhood Corners in the West Bank*”, con l’obiettivo di supportare le comunità vulnerabili nell’accesso ai servizi di base, nel miglioramento delle condizioni di vita e nel sostegno alle ONG locali. Tale progetto, della durata di 5 anni, è stato realizzato in 9 comunità (Beit Ummar, Sureef, Kharas, Shyoukh, Sikka, Karma, Al Kom, Al Fawwar RC, Al Ramadeen). Nel 2011 ha realizzato un progetto per il rinnovamento di 24 vecchie cisterne romane in comunità a sud di Hebron (Masafer Yatta, Al Halawai, Isfay el Foqa, Qwawes e Susiya). Un altro progetto finanziato da UNDP è stato realizzato nel 2013-14 in 3 comunità in Area C, incentrato sulla protezione sociale, *advocacy* e *livelihoods*. Nel 2014 è partito un intervento di emergenza a Gaza, con il sostegno, tra gli altri, di donatori italiani.

2.2 PARTENARIATI

(Per progetti consortili) ONG consorziate

(max 1500 battute per ONG)

Affiliazioni, partneriati, accreditamenti

(max 1500 battute)

Network nazionali:

CINI - Il Coordinamento Italiano dei Networks Internazionali è composto da 7 delle più importanti ONG italiane appartenenti a network internazionali. Promuove l’interlocuzione con tutti gli attori della cooperazione, dall’opinione pubblica al mondo politico.

FORUM TERZO SETTORE - Costituito nel 1997, vi aderiscono le principali realtà del mondo dell’Associazionismo, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale. Riunisce più di 100 associazioni e coinvolge oltre 14 milioni di cittadini.

AGIRE – (Agenzia Italiana Risposta Emergenze) - fondata nel 2007 per coordinare gli interventi nelle grandi emergenze umanitarie. Nel 2008 sono entrate a farne parte altre ONG portando il numero complessivo degli aderenti a 10.

EXPO DEI POPOLI – Raggruppa le ONG italiane attive sul tema del diritto al cibo, con l’obiettivo portare le tematiche della cooperazione internazionale e della cittadinanza attiva all’interno di Expo 2015.

Network internazionali:

CPDE – CSO Partnership for effective development cooperation – Esprime il delegato della società civile nella GPEDC – la Global Partnership for Effective Development Cooperation.

CONCORD (*European NGO Confederation for Relief and Development*) – confederazione fondata nel 2003 che rappresenta più di 1600 ONG europee.

Collaborazioni con donatori internazionali: Unione Europea, Bill e Melinda Gates Foundation, Charity Aid Foundation (CAF).